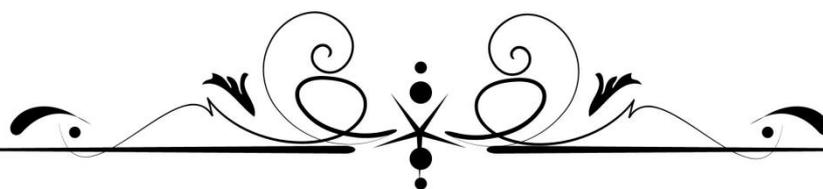




www.saloneuropa.it

Osservatorio Europeo dei Territori Locali
per il Cambiamento Sociale

OTHISMOS GALLERY

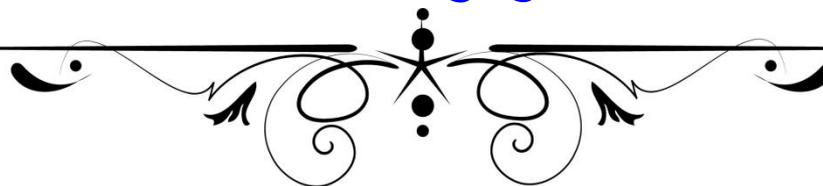


ACCADEMIA

DELLA

DIPLOMAZIA CULTURALE

MEDITERRANEA



*per difendere, potenziare e promuovere
l'identità del patrimonio culturale
del territorio locale nel mondo*



“...dall’indentità locale
alla diplomazia culturale globale...”





MANIFESTO



“Sono in atto strategie massicce e massive di influenza e dominio culturale (competizione culturale delle nazioni). Esistono tecniche e tattiche raffinatissime per indebolire e distruggere l’identità delle nazioni, a tutti i livelli (cultural governance, cultural dominance and cultural imprinting).”

Joseph Caristena

In un momento di grandi cambiamenti epocali, come il nostro, tutte le certezze possono trasformarsi in un istante in incertezze, come le origini dell'uomo, la vita nello spazio, la pace nel mondo e **perfino la nostra identità.**

I tentativi di indebolimento dell'identità culturale collettiva di una comunità locale sono assai frequenti nella Società dell'Informazione, dove la notizia viaggia alla velocità della luce.

Nasce, proprio, da qui la difficoltà a risalire alla fonte di informazione primaria della notizia e misurarne il suo grado di attendibilità e autenticità (fake news + fact checking).

Anche gli algoritmi dell'intelligenza artificiale, ormai presenti ovunque, riescono ad influenzare il nostro comportamento e a decodificare le nostre emozioni e sentimenti, superando la barriera della nostra consapevolezza. Gli algoritmi di ultima generazione agiscono, anche sul nostro inconscio dove ancora nessun essere umano ha accesso. Sembra fantascienza, ma purtroppo è tutto vero.

Nello stesso istante in cui siamo usciti da una libreria con il nuovo libro acquistato tra le mani, migliaia di dati riguardanti il nostro profilo viaggiano da un angolo all'altro del globo, popolando migliaia di database di società di data mining.

Ma a complicare la situazione ci sono adesso anche i satelliti StarLink di Elon Musk che prova a cambiare il nostro modo di connetterci a Internet con il sistema spaziale di satelliti che volano in orbita bassa (Low-Earth-Orbit Broadband Constellation).

Trovare il filo di Arianna sembra, ormai, molto complicato per un essere umano.

Ogni paese dovrebbe essere dotato di un perimetro esterno digitale di sicurezza lungo il confine e di uno scudo spaziale per difendere l'identità del patrimonio culturale su cui è basato il proprio stile di vita.

Oggi, nel mondo detiene il potere non solo chi riesce ad imporre sugli altri la propria identità culturale nazionale, ma anche chi riesce ad influenzare quello di altri paesi con nuovi stili di vita, tendenze e con notizie false.

In Internet assume sempre maggiore importanza la percezione (filtrata e distorta) sociale digitale dell'identità dell'individuo che non la sua vera identità.

I social sono nati per riempire (... e gestire...) questo spazio intermedio.

Le strategie massive di influenza, nonché le tecniche e tattiche raffinatissime mirano a indebolire e delle volte a distruggere la percezione dell'identità delle nazioni, distorcendola, a tutti i livelli, sino ad arrivare al dominio e governance culturale.

Non possiamo più relegare ai Governi, anche, l'arduo compito di difendere l'identità del patrimonio culturale tangibile e intangibile e, quindi, l'identità di un popolo, da questi tentativi di manipolazione del capitalismo di sorveglianza (cultural imprinting, cultural governance e cultural dominance).

I Governi, da soli, non possono affrontare, con i loro budget ristretti, tutte le sfide apparse, all'alba del III millennio a livello globale, nella nostra società, come il cambiamento climatico, aumento e invecchiamento della popolazione mondiale, la pervasità e trasversalità delle nuove tecnologie, i tentativi di dominio da parte di altre specie come i virus, perdita di habitat vitali per l'uomo, ecc. .

Emerge chiaramente una premeditazione nelle azioni finalizzate ad indebolire i Governi su scala planetaria (vedi il caso Big Pharma con i vaccini).

Sembra chiaro, ormai, che tutti i paradigmi del secolo scorso rischiano di essere scardinati fin dalle fondamenta, inesorabilmente, uno dopo l'altro, dall'impatto sociale dello tsunami del cambiamento che sarà l'unica costante del futuro.

La Commissione Europea

Anche la Commissione Europea nel 2016 nel famoso documento “Verso una strategia dell’Unione Europea per le relazioni culturali internazionali” descrive quanto segue:

La diversità culturale è parte integrante dei valori dell'Unione europea. **L'UE è fermamente impegnata a promuovere** un ordine mondiale basato sulla pace, sullo Stato di diritto, sulla libertà di espressione, sulla comprensione reciproca e sul rispetto dei diritti fondamentali. Di conseguenza, la promozione della diversità culturale attraverso le relazioni internazionali è un elemento importante del ruolo dell'UE in quanto attore globale. Ciò prevede l'impegno a promuovere **le "relazioni culturali internazionali"** attraverso il sostegno e l'assistenza che l'UE assicura ai paesi terzi nonché il sostegno e la promozione dell'Unione e delle diverse culture degli Stati membri **attraverso la "diplomazia culturale"**. Nella sua qualità di partner chiave delle Nazioni Unite (ONU) l'UE coopera strettamente con l'UNESCO per tutelare il patrimonio culturale mondiale.

Nel 2007 la Commissione Europea propose una "Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione", che prevedeva la promozione della cultura nell'ambito delle relazioni internazionali dell'Unione.

Ben lungi dall'essere limitata all'arte e alla letteratura, la cultura comprende una vasta gamma di politiche e azioni: dal dialogo interculturale al turismo, dall'istruzione e ricerca scientifica al mercato dell'industria creativa, dalla tutela del patrimonio culturale alla promozione delle industrie creative e delle nuove tecnologie, dall'artigianato alla cooperazione internazionale.

L'uomo sarà al centro di queste trasformazioni e dinamiche sociali, pertanto, anche la sua percezione del mondo deve essere aggiornata e divenire oggetto di una profonda rivisitazione culturale.

La cultura è in continua evoluzione (o involuzione).

Il patrimonio culturale non è un'entità statica e inerte, ma cresce con l'ultima generazione (anziana) e si evolve (...forse in meglio...) con ogni nuova generazione in un continuo processo di osmosi culturale che contamina l'ambiente circostante, il territorio locale e i suoi abitanti.

La diplomazia culturale deve diventare un valore condiviso dal maggior numero possibile di cittadini, rientrando (come un credo quotidiano), tra i principi di quella responsabilità culturale europea tanto auspicata sino ad oggi.

Quando si favorisce la promozione del dialogo interculturale e lo scambio delle idee, viene edificata, su basi solide, una cultura della pace e del rispetto tra i popoli che può essere tramandata da generazione a generazione.



www.saloneuropa.it

Osservatorio Europeo dei Territori Locali
per il Cambiamento Sociale



**L'identità di un territorio locale é unica.
Non esistono identità territoriali uguali tra loro.
Risiede proprio in questa diversità,
il potenziale tutta da scoprire, potenziare
e promuovere nel mondo.**

Con questa premessa, non si poteva elaborare un progetto culturale identitario senza coinvolgere la maestosità del mare.

*Quando e' il mare che ispira,
la narrazione incanta.*

La conoscenza proviene dal mare che rappresenta una dimensione multiculturale dove gli uomini durante un rito di separazione, transizione ed aggregazione (dalla e verso la terraferma) hanno scambiato idee, ideali, valori, principi, emozioni e sentimenti nel corso dei millenni.

I porti rappresentano, da millenni, l'ultima lingua di terra per un popolo in transito e l'onda che si infrange sulla spiaggia rimane l'ultimo ricordo nella mente dell'errante prima del viaggio verso la destinazione ignota.

Joseph Caristena



*“Le gloriose icone del passato sono tornati
per conquistare nuovamente un pubblico mondiale.
Nessun uomo é insensibile al fascino di una narrazione.”*

Il connubio tra il continente Europeo e il Mar Mediterraneo si trasforma, subito, in una dualità e dissidio interiore, perchè é quasi sempre impossibile decidere da quale parte stare.

Da una parte, il concetto del Mar Mediterraneo è visto come sinonimo di armonia, quasi fosse un'immagine idealizzata del luogo della **'libertà del pensiero umano'**, una dimensione ideale dove il dialogo interculturale tra i popoli diviene una costante in un tempo presente dilatato.

E dall'altra parte, si impone l'immagine della terraferma del continente europeo ed in particolare della Calabria che diviene l'approdo ideale per i nuovi predatori e dominatori.

*Quante volte, ancora, bisogna girare la clessidra,
in attesa di vedere al posto della sabbia che
scorre sogni e colori ?*

Joseph Caristena

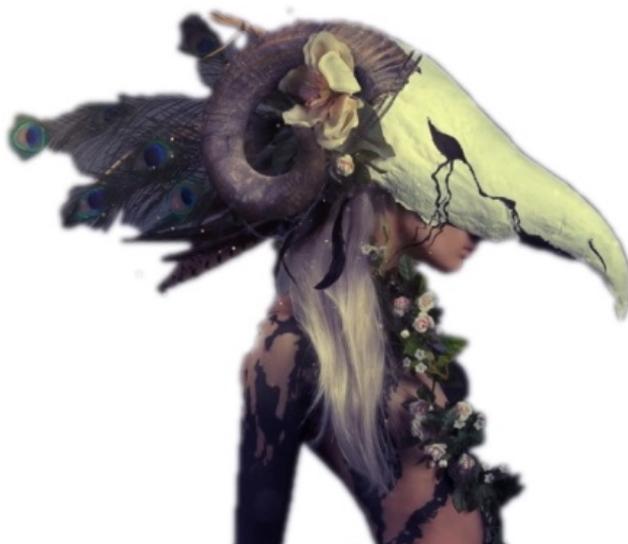
Questa regione ha una lunga storia di emigrazioni di massa, esodi, contraddizioni, conflitti sociali, scontri feroci, malintesi, lotte tra poveri, avversioni costanti e ripetute, promesse non mantenute, provocati dall'assenza di rispetto e comprensione verso una cultura millenaria mediterranea.

Da millenni, la Calabria, rappresenta una terra da conquistare, ma da abbandonare subito, perché difficile da dominare.

Soltanto chi vive tutti i giorni su questa terra, può percepire le sue emozioni distrattamente trapelate e le sue vibrazioni infinitesimali.

*“Anche ciò che sembra inerte come una pietra
possiede una certa frequenza di vibrazioni”*

Pitagora



Sirena Terreste L' Eterea

All'inizio, la Calabria, con i suoi suoni, profumi, forme e colori sembra una regione caleidoscopica e piena di meraviglie della natura, ma quando lo sguardo, inizialmente, distratto dell'esploratore inizia ad focalizzare i dettagli più nascosti, scopre un'altra Calabria (perché esistono tanti volti della stessa Calabria).

Improvvisamente, l'osservatore viene attratto da una immagine vibrante sulla superficie luccicante del mare e riesce a intravedere il volto di una ragazza giovane e dalla bellezza disarmante, (quasi fosse l'etera, la mitica sirena terrestre), sembra quasi un paradosso, ma per l'ennesima volta si è avverato il tanto atteso momento magico, rivelando che anche le leggende e i miti, da millenni, pur di rimanere e non abbandonare la Calabria, assumono qualsiasi forma (polytropos) per sopravvivere, per sempre, nella mente degli uomini.

Joseph Caristena



**Sirena Terreste
L' Eterea**

Per comprendere e decodificare la lunga storia millennaria (oltre 3000 anni) della Calabria, l'osservatore deve avere non solo occhi attenti e vigili, ma anche tutti i sensi aperti per iniziare la contemplazione di una bellezza così rara.

Soltanto, in quel momento, gli occhi dell'osservatore iniziano a vedere oltre e attraverso l'oggetto che si trasforma in semioforo, viaggiando a ritroso lungo tutto la genesi della creazione sino ad arrivare al momento dell'intuizione e dell'illuminazione spirituale.

Joseph Caristena

La Narrazione

Saper parlare é importante.

Saper parlare e farsi comprendere dagli altri in modo chiaro e inequivocabile diventa un' arte.

Ma pochi conoscono la funzione sociale e culturale della narrazione.

L'edificazione e la modellazione di una società civile non finisce mai.

Tale processo continua incessantemente tutti i giorni, in maniera poco rilevante in forma scritta, ma assume una importanza strategica nella forma verbale.

L'arricchimento di una coscienza civile avviene con un quotidiano esercizio di stile mentale che si fonda, principalmente, su due colonne portanti come la narrazione e l'arte dell'ascolto.

Il Culto della Memoria

In questo contesto la narrazione svolge una funzione sociale di estrema importanza perchè viene anche coinvolta la cultura della memoria. La narrazione diventa, così, per la comunità locale una memoria collettiva che viene tramandata da generazione a generazione.

Il culto strutturato della memoria può influenzare l'architettura (musei, memoriali), la letteratura (romanzi, autobiografie e documentari) e il cinema (rivisitazione e revisione storica).

La memoria collettiva è un sapere immateriale condiviso “del passato sul quale ogni gruppo sociale fonda la consapevolezza dell'identità, dell'unità e dell'unicità”.

L' Architettura dei Contenuti

L'aggregazione e l'armonica esposizione ripetuta all'infinito delle parole, dei suoni e delle immagini, genera una narrazione che riesce a **consolidare l'immagine stessa della memoria in cui ogni cittadino si può e si deve riconoscere.**

Però, la narrazione diventa un capolavoro, soltanto quando chi ascolta entra in una dimensione senza tempo e senza spazio, vivendo una esperienza immersiva unica con un perfetto allineamento ed interfacciamento tra inconscio e dimensione onirica della narrazione.

Questo fenomeno può accadere perché il cervello dell'essere umano è naturalmente predisposto all'organizzazione non lineare delle esperienze in forma narrativa e in mondi visuali.

La Narrazione Mitologica

La struttura della narrazione mitologica in particolare è molto simile alla dimensione dell'inconscio. Infatti, la narrazione mitologica conquista, facilmente, prima la mente degli uomini e poi il loro mondo.

La narrazione mitologica è sopravvissuta anche quando sembrava sepolta, anche quando i cristiani rinnegarono le divinità pagane e ne distrussero i santuari e i luoghi di culto.

La narrazione mitologica resiste perché non esiste nel mondo fisico reale.

La narrazione è una forza dirompente che riesce a scolpire, anche, la materia.

E' riuscita a scolpire, anche le città, insinuandosi in maniera silenziosa, pervasiva e persuasiva materializzandosi nei quadri, nei capitelli, nelle statue e nelle facciate delle cattedrali. In ogni punto della realtà esiste la narrazione che si manifesta e si concede non appena viene cercata da qualcuno.

La Narrazione Storica

E' arrivato il momento di raccontare la nostra storia.

L'esperienza Covid-19 ha rivelato le vulnerabilità e criticità del fragile sistema universitario italiano, quando la didattica universitaria si è trasferita online (senza laboratori) con notevoli disagi e disservizi.

Perché aspettare un nuovo lockdown per vedere un sistema educativo funzionare ad intermittenza ?



www.saloneuropa.it

Osservatorio Europeo dei Territori Locali
per il Cambiamento Sociale

Sembra chiaro, ormai, che é finita quel periodo in cui dai salotti più esclusivi viene raccontata sempre la stessa storia.

Ogni giorno, dagli archivi di stato di tutto il mondo saltano fuori nuovi documenti ufficiali mai letti prima, che forniscono nuove versioni della realtà e degli accadimenti storici.

L' Accademia della Diplomazia Culturale Mediterranea vuole promuovere uno spazio dove avviene la condivisione e disseminazione dei risultati di queste ricerche.

Negli anni '20 del Novecento, **Johan Huizinga**, scriveva “la storia è la scienza che più di tutte tiene aperta la porta al grande pubblico. In tutti i tempi la storia è cresciuta molto di più nella vita che nella scuola”.

Huizinga ragionava praticamente in termini di **Public History**, dove la storia diventa una componente dinamica del MIP (Matrice Identitaria Primaria) del patrimonio culturale.

La storia deve essere continuamente aggiornata e deve essere sempre presente con efficacia e incisività in ogni dibattito culturale e sociale.

Negli ultimi decenni, nelle aule universitarie, é avvenuto un processo di mummificazione ed imbalsamazione degli eventi storici in rituali accademici caratterizzati da una spirale autoreferenziale, privi di partecipazione civile e di Open Innovation.

Oggi, molti Governi, hanno già aperto gli archivi del periodo 1940-1945.

Infatti, a seguito dell'apertura degli archivi di stato dopo 50 anni (e/o periodo superiore), è possibile consultare i documenti ufficiali storici del periodo 1940-1945. Recentemente, anche, lo Stato Vaticano rende accessibile e consultabile molti documenti di quel periodo.

L'Archivio Apostolico Vaticano è aperto agli studiosi senza discriminazione religiosa, confessionale o ideologica. È stato Papa Francesco in persona, nel 2019, a preannunciare, nel corso di un'udienza all'Archivio Segreto Vaticano la propria decisione di «aprire alla consultazione dei ricercatori e studiosi di tutto il mondo la documentazione archivistica ufficiale attinente al Pontificato di Pio XII, sino alla sua morte, avvenuta a Castel Gandolfo il 9 ottobre 1958».

Gli studiosi potranno fare piena luce, sulla documentazione resa disponibile per la consultazione, sul ruolo di Papa Pio XII durante il pontificato (1939-1958).

Il dibattito corrente sull'importanza della narrazione storica e sulle sue funzioni sociali, è in piena espansione non solo in tutta Europa, ma anche nel resto del mondo, e si nota una certa tendenza a voler rilanciare un nuovo approccio all'analisi, aggregazione dei contenuti, ricerca, acquisizione documentale, revisione e rivisitazione storica nonché alla sua diffusione attraverso le tecniche di narrazione della **Public History**.

La Public History deriva dal **“Soap Box Opera”** del periodo di fine 1800 in Inghilterra quando i cittadini arrabbiati chiamati “screamers” salivano su una scatola di sapone di legno e urlavano il loro disagio in piazza di fronte a tutti (una forma primordiale di democrazia locale conquistata).

Bisogna, quindi, recuperare e ricostruire il contatto perduto tra la società civile e la memoria collettiva delle comunità locali.

La narrazione storica deve diventare un quotidiano “Padre Nostro” o un “Ave Maria”.

Per comprendere il presente, bisogna capire il passato.

Esiste, ormai, una estrema necessità nel proporre una narrazione storica innovativa capace di fornire a molti (e forse a tutti) la possibilità di riflettere sul nostro passato per agire in fretta sul presente.

L' Accademia della Diplomazia Culturale Mediterranea vuole utilizzare il metodo della "Non Formal Education" (fuori dal mondo accademico e lontano dal sistema educativo tradizionale) coinvolgendo i protagonisti della filiera culturale come le fondazioni, centri studi, istituti, associazioni culturali, scrittori, studiosi e semplici cittadini (Citizen Science).

La narrazione deve avvenire in concomitanza con piccole mostre (corner espositivi), installazioni artistiche, festival di storia, manifestazioni di rievocazione storica, proiezioni di documentari, sottofondi musicali, ecc. .

La finalità di ogni narrazione storica deve essere, inoltre, il recupero, la restaurazione e il potenziamento della memoria collettiva attraverso l'acquisizione di lettere, foto, registrazione audio e video, ecc. .

Con la narrazione storica programmata e strutturata, l' Accademia della Diplomazia Culturale Mediterranea vuole riempire i "Vuoti di Memoria Storica" di una comunità locale.

Molte volte questi "Vuoti di Memoria Storica" abbandonati, vengono utilizzati per influenzare la società contemporanea.

Il pensiero narrativo di Jerome Bruner

Jerome Bruner, sostenitore dell'importanza del "pensiero narrativo" mette in luce il modo in cui la narrazione sia fondamentale a livello individuale e culturale. Attraverso la narrazione, ognuno di noi costruisce la trama entro cui definisce se stesso, il mondo e le relazioni sociali.

L' Accademia della Diplomazia Culturale Mediterranea vuole riproporre una narrazione rappresentativa d' autore, mettendo in risalto per la prima volta la diversità dell'espressione culturale e creativa dei protagonisti.

Una narrazione dal ritmo lento (con lunghi silenzi e lunghi intervalli) con molti spazi paralleli silenziosi per elaborare idee e pensieri, per esporre le proprie opinioni, per ascoltare sottofondi musicali, per vedere proiezioni di foto e video e scrivere appunti (no rush).

Perché rallentare il ritmo della narrazione ?

Perché la velocità, ormai, è noiosa, troppo banale, ma anche pericolosa.

Una delle caratteristiche di questo periodo di emergenza COVID-19 é, proprio, la velocità, come la velocità di propagazione del virus nel mondo e la velocità di mutazione del virus con le sue varianti.

La velocità é diventata pervasiva, insinuandosi in tutti i momenti della nostra vita quotidiana e divenendo una routine di tutti i giorni.

La velocità divora e ruba il tempo all'uomo.

La narrazione deve essere, invece, un flusso costante e continuo di condivisione delle esperienze, emozioni e sensazioni avvolgenti per il pubblico, trasformando, così, la performance culturale dell'autore in un mashup creativo collettivo.

Durante ogni performance culturale, l'esposizione iniziale tematica dell'autore si allontana sempre di più dalla sua versione originale, a seguito di una aggregazione interattiva e sinergica di contenuti, elementi e componenti elaborati dai presenti in sala.



www.saloneuropa.it

Osservatorio Europeo dei Territori Locali
per il Cambiamento Sociale

Ogni performance culturale affonda le radici nella stratificazione millenaria del patrimonio culturale mediterraneo che ha portato all'affermazione di quei valori e principi universali che costituiscono la spinta propulsiva del progresso dell'umanità e che sono riscontrabili, ancora oggi, in molte nazioni del mondo.

La difesa del MIP (Matrice Identitaria Primaria) del patrimonio culturale del territorio locale rappresenta l'obiettivo principale dell'Accademia della Diplomazia Culturale Mediterranea.

Le dinamiche sociali turbolente causate dal cambiamento epocale in corso possono anche innescare un lento ed inesorabile processo di erosione del patrimonio culturale che compone l'identità collettiva.

Il patrimonio culturale costituisce una risorsa (quasi un giacimento intellettuale) che se scoperta in profondità (attraverso le sue varie stratificazioni) potrebbe arricchire e rafforzare la nostra identità, ma se dimenticata e ignorata potrebbe lasciare anche il vuoto dentro la nostra anima.

Molte volte, nel nostro recente passato, questo vuoto è diventato il regno ideale dove hanno governato ottusità, ignoranza, pregiudizio, violenza e sete di dominio culturale (cultural dominance, cultural governance e cultural imprinting), trasformando, in maniera irreparabile, il destino della nostra storia.

Distinti saluti
Joseph Caristena

Per info:

Mobile +39 349 1456195

Skype joseph.caristena

Salone Europa
Via Santa Maria Superiore n 7
89016 Rizziconi (RC)
Email: info@saloneuropa.it Codice Fiscale: 91033010801
PEC: saloneuropa@pec.it EU PIC Number 896075040